

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pogli Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipato.
Per una sola volta
in IV° pagina centesimi
10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbasso. Articoli co-
municali in III° pa-
gina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 20 febbraio

La stampa estera non si occupa oggi che del discorso pronunciato dal generale russo Skobelev in risposta ad un indirizzo di omaggio e di simpatia dei Serbi dimoranti a Parigi. I Giornali di Vienna chiamano quelle parole *molto acerbe*; i diari di Berlino le giudicano addirittura provocatrici; quelli di Parigi al discorso ed all'Oratore attestano la loro benevolenza.

Noi, avendo soltanto dato un cenno telegrafico di esso discorso, vogliamo oggi riprodurlo nel suo testo più esteso, come venne comunicato ai giornali parigini.

Il generale Skobelev sarebbe espresso così:

È inutile che vi dica, amici miei, quanto profondamente io sia commosso dalla vostra dimostrazione. Vi giuro che è una fortuna essere circondato da giovani rappresentanti della Serbia, la prima che inalberò la bandiera della libertà slava nell'Oriente slavo. È necessario che io vi dica perché la Russia non istia all'altezza dei suoi obblighi patriottici in generale, e della sua missione in particolare: perché noi tanto nell'interno quanto all'estero siamo dominati da influenze straniere. Noi non siamo presso di noi in casa nostra; il forastiero c'è dappertutto, la sua mano si cela in ogni cosa. Noi siamo vittime ingannate della sua politica, vittime dei suoi intrighi, schiavi della sua potenza. Noi siamo a tal segno indeboliti e dominati dalle sue innumerevoli e deplorevoli influenze, che se, come io spero, si tenterà un giorno il riscatto, questo sarà effettuabile soltanto col brando impugnato.

Or bene, come si chiama questo straniero, quest'intruso, quest'intrigante, questo nemico pericoloso per la Russia e per gli Slavi? Lo voglio nominare. Egli è il promotore della *spinta in Oriente*, voi lo conoscete, è il tedesco. Io ve lo ripeto, e vi prego di non dimenticarlo: il tedesco è il nemico. La lotta inevitabile fra tedeschi e slavi è anzi imminente; sarà una lotta lunga, sanguinosa, orribile; ma sono persuaso che essa terminerà colla vittoria degli slavi. Voi volete sapere a qual partito dobbiate attenervi, poiché già scorre sangue slavo. Io vi dico soltanto, se si attaccheranno gli stati protetti da patti europei, ebbene, allora non sarete i soli a pugnare. Ancora una volta vi ringrazio ed a rivederci sul campo di battaglia contro il nostro comune nemico.

Or nella stampa officiosa di Berlino contro questo discorso chiedono dal Governo dell'Imperatore una energica protesta, e tale che il Governo russo sia costretto ad una formale riprovazione delle parole di Skobelev. Se non che le ultime notizie accennano essere quel Generale più che mai nelle grazie dello Zar; quindi l'induzione assai sconsigliata per noi amici della pace, che la Russia possa assai presto provocare una nuova guerra, forse anche reputandola necessaria per rendere meno pericoloso il *nikilismo* nell'interno del vastissimo Impero.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 18 febbraio.

Antonibon svolge la sua interrogazione sui termini fissati dal decreto per l'iscrizione nelle liste elettorali.

Trompeo svolgendo un'interrogazione sopra il medesimo argomento, dice che sarebbe doloroso che al primo applicarsi dell'allargamento di voto i cittadini non potessero tutti esercitare il diritto loro riconosciuto.

Zanardelli, riguardo la proroga dei termini, fa conoscere essere pervenute varie domande in questo senso, ma il ministro rispose non credere possibile di accordare la proroga.

Antonibon insiste; Trompeo, non interamente soddisfatto, pure non insiste.

Bianchi svolge la interrogazione sua e di Abignente circa la presentazione della Legge per l'istruzione dei sordomuti.

Baccelli risponde.

Bianchi ringrazia.

Baccelli presenta una Legge per la spesa straordinaria di lire 238,500 per rimborsare gli ospedali civili di Bologna delle somme anticipate e da anticipare per trasferimento ed assetto definitivo delle cliniche universitarie nell'ospedale di Sant'Orsola. Su proposta di Guiccioli, è dichiarata d'urgenza.

Riprendesi la discussione degli articoli della legge per l'abolizione dei razzi in comuni delle provincie meridionali e si approvano dal 2 al 4. Sul 5 Chiurri svolge un emendamento ed altri fanno osservazioni diverse.

Si approva però la pregiudiziale proposta da Fusco e l'art. 5 nonché il 6. Toscanelli propone un articolo addizionale.

Ercole appoggia, ma Baccelli osserva occorrere invece una legge generale che si sta elaborando.

Toscanelli ritira la sua proposta sostituendovi il seguente ordine del giorno, firmato anche da Ercole:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro che presenterà una legge per unificare il concorso dei comuni nelle spese della pubblica istruzione e passa all'ordine del giorno.

Baccelli accetta e la Camera l'approva. Quindi si aggiorna al 2 marzo e levatisi la seduta alle ore 4.40.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. In seguito a proposta del Ministro della guerra, il generale De Sonnaz è stato nominato governatore del principato ereditario. Il colonnello Osio ne sarà vice-governatore.

Corre voce che, votate le leggi più importanti, la Camera verrà sciolta. Probabilmente i lavori parlamentari richiederanno circa quattro mesi; per il che lo scioglimento avrà luogo in luglio od agosto e le elezioni generali in settembre od ottobre.

Napoli. La salute del generale Garibaldi continua a migliorare. Se non sopravvengono nuove complicazioni, entro pochi giorni sarà pienamente ristabilito.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si vanno moltiplicando le manifestazioni delle provincie contro la nuova legge scolastica.

Numerose petizioni in proposito vengono dirette al Parlamento.

Germania. Il progetto della politica ecclesiastica elaborato dalla commissione viene considerato come offrente nuove concessioni alla curia vaticana, senza speranza che abbia a seguirne la pace fra Stato e Chiesa.

Serbia. Si telegrafa da Belgrado che colà fu scoperta una congiura, e che era progettato un attentato contro il principe Milan. I congiurati fraternizzavano cogli insorti dell'Erzegovina. Questo sintomo, per essere il primo, è molto grave.

Russia. Il generale d'artiglieria Kryschanowsky ed il consigliere intimo al ministero dell'interno Klirnof, furono sollevati dalle funzioni. Il decreto destò grande impressione.

La commissione per la riforma dei tribunali rurali nelle provincie baltiche ha deciso di stabilire le pene corporali e di darvi maggior estensione che per lo passato.

NOTE LETTERARIE

POESIE MINIME

DI LUIGI PINELLI

(Seconda ediz. aum. — Zanichelli, Bologna)

Diciamolo subito: chi si fosse formati la convinzione che

« L'amor, la primavera, il sol, le stelle,
Il mare, i monti verdi, i fiumi, i laghi »

e i nobili affetti e il culto d'ogni cosa bella non siano altro che

« bagatelle
Rancide chiacchie, puerili svaghi »

e volesse cercare in questo libro

« Cosa che faccia abbrivire la pelle, »

non sfoglierebbe inutilmente le pagine. Né a chi fosse avvezzo a trovare l'interessante nel romanzo d'appendice, o nel resoconto del processo scandaloso del giorno, consiglieremo la lettura di questo volume; ai giovani bensì la consiglieremo e a tutti coloro che nella incredibile irruzione di tante stramberie in prosa e in rima quante intorno giornalmente ci piovono, abbiano avuto la fortuna di salvarsi dal totale naufragio un po' del nativo buon gusto.

Sono, queste del Pinelli, poesie presso che tutte del genere detto soggettivo: così che dalla piena e luminosa giornata dell'entusiasmo a quella sconsolata e grigia dello sconforto, dall'ora malinconicamente beata ne ricordi d'un amore lontano a quella divina ne' dubbi d'un amore nascente, dal momento splendido d'ira all'ora pensosa e dolce della pietà e a quella freddamente illuminata dalla lama dell'ironia, esse riflettono nel loro insieme tutta la vita interiore del poeta. Scelto, dunque, e serio e d'animo pronto a ricevere ogni impressione del bello, a ripercuotere ogni nota del sentimento auguriamo il pubblico a questi canti, ne quali batte a nudo un cuore affettuoso e palpitava un'alta e gentile anima di poeta.

Le *Poesie Minime* non collocheranno certamente il Pinelli nella falange di quei grandi che abbracciano in sintesi potente un vastissimo concetto e dalle cui dita di ferro balza rude, ma gigantesca, ma eternamente scolpita nel porfido, l'opera che s'ergerà solitaria nei secoli. Non che nel Pinelli manchi l'occhio dalle larghe vedute e l'energia comprensiva del pensiero; basterebbe infatti, a provarci il contrario, il *Saluto al bosco Montello*, questa lirica forte e severa come gli immani tronchi delle secolari querce che canta, per entro a' cui versi è l'orrore sacro della scura foresta e nelle cui strofe solenni e piene di pensiero si riassume la millenaria vita del mondo — ma certo è che questi libri di carattere intimo vogliono essere trattati analiticamente.

E analitico sopra tutto è il Pinelli. Fermato nella mente il soggetto, lo contempla egli e lo studia attraverso il prisma della propria individualità, con l'amore che il vero artista pone alle sue opere l'accarezza, la ragione occulta ne indaga, i caratteri essenziali pone in luce, né l'abbandona se non l'abbia trasfusa l'anima intera e non lo veda trasformato in un organismo vivente di propria vita. Ma questa vita, la vita che sotto l'amplesso di Pigmaleone prorompe ardente nel marmo e nella gelida fronte della statua pone il pensiero, questa vita senza la quale ogni opera d'arte diventa un futile gioco da fanciulli, non certo alla bontà dei metodi conveni domandarla, ma a quella vigoria e verità di sentimento onde vanno giustamente lodate le poesie del Pinelli.

Eccone un saggio nel seguente sonetto intitolato

LA BARA.

« Suona d'alterni gongoli e di pianti
In riva al fiume accoccolato e mesta,
Fra l'alberello al vento sussurranti,
L'umil casetta un di si guai o in festa;
Dentro un sordo vibrar di colpi ansanti
Pionaba nel cuori e i palpiti ne arresta;
Poi segue un mormorio lungo di canti
Di gente accolta che a partir s'appresta:

E frettolosa va la turba pia
Co' cerci accesi tra le messi in fiore
Lungi, ben lungi, per deserta via;
In fra gli alberi stanchi il sol che muore
L'ultimo raggio ad una bara invia;
Quanta vita è la spenta e quanto amore! »

Non sappiamo né cerchiamo sapere quanti in Italia potrebbero far cosa, nell'ardua ed eloquente sua brevità e semplicità, più affettuosa, più bella, più vera; non crediamo però d'esagerare affermando che a stabilire la fama del Pinelli questo sonetto basterebbe.

E di simili quadretti pieni di luce, di colore, di movimento, disegnati con tanta soavità di tocco e profondità di sentimento, s'incontra buon numero nelle *Poesie Minime*, dove li vedi staccar vivamente di mezzo alle tinte sanguigne delle poesie sociali e civili e a quelle

plumbeo d'anti in cui si condensa la tristezza del poeta.

La quale tristezza — bisogna notare — è come il substrato, la nota fondamentale e caratteristica di queste poesie. Leggetele attentamente, o dal fondo di ogni strofa, tra verso o verso, o vicini o impetuosi or lontani o fiochi, udrete sempre sollevarsi ondeggiando i tristi e gravi rintocchi del dolore. Fissate bene lo sguardo, e sotto il tagliente sorriso dell'ironia, nell'occhio scintillante di collera, troverete una lagrima; ed anche allora che il sole della gioia — benefico sole — in mezzo a una gloria di raggi si leva a salutare l'anima del poeta, ben si vede che esso non basta a sgombrarla affatto dalle nebbie della malinconia.

Egli è che la malinconia nel Pinelli non è affettazione, ma sentimento che sgorga perenne e irrefrenabile dal vivo cuore.

Fu nella calma serena e limpida che spira dalle pagine immortali degli antichi e specialmente dei greci, fu nel ritiro tranquillo del proprio studio che si formò la sua prima educazione poetica. Né lo spirito di lui vivente tutto nel passato aveva ancora studiata una voce di quella società in mezzo alla quale era nato. Il fragore di essa — lontano, confuso, e come di marea — gli aveva bensì qualche volta, e per poco, fatto levare la fronte dai libri; ma soltanto per farvi trasparire il cruccio di chi a un tratto si senta strappato a un bel sogno. Così che quando, forte di studi, si presentò animosamente nell'arena per guadagnarsi il plauso e la fama, ei credette ingenuamente che i gradi del circo fossero occupati ancora dallo stesso pubblico, che, tanti secoli prima, d'ogni parte di Grecia conveniva a giudicare d'una commedia o di una pagina di storia.

Chi trovò invece, voi lo sapete: un grosso ed onesto borghese le cui mani, sprofondate beatamente nelle tasche dei calzoni, suscitavano un grato tintinnio di seudi; e intorno a lui una ressa, un brulicame di persone smanianti e accavallanti le une sulle altre pur d'arrivargli vicino e con ambo le mani impalpore dalle sue labbra un sorriso.

La ferita che ne ricevette il giovane poeta fu di quelle che facilmente non si rimarginano. Nauseato volse le spalle, e ritornò a' suoi studi, alla sua arte, a' suoi luminosi ideali, alla sua solitudine. Ma in questa solitudine alla quale l'animo suo chiedeva un conforto e un rifugio, era destino che trovasse dolore. L'uomo non è fatto per vivere appartato e chiuso in sé stesso, e una voce si leva dal grembo delle cose che grida: *Veh soli!* A poco a poco, incoscientemente, un senso indefinito di stanchezza, di sconforto, d'amarezza gravò sull'anima al poeta. Accadde a lui quello che al pellegrino perduto nell'immensità senza confine d'una landa deserta. Sentì insomma d'essere solo, solo in mezzo alla folla, solo in mezzo al tumulto operoso e giocondo de' suoi simili, e una angoscia gli strinse il cuore, e di sotto al verde delle illusioni gli apparve arida e brulla la vanità della vita.

— Anche tra poco — cantò egli allora a sé stesso. —

« Anche tra poco scolorir vedrai,
Qual con l'uso la porpora, il tuo male;
Cesserà, cesserà, né tu il vorrai,
Ogni lotta de l'anima vitale.

Resterai senza amor, senza pietate
No la vita fiorente e sempre verde,
Com'arbor fulminata a mezza state
Che le pallide foglie al vento sperde. »

E come l'agricoltore sul cui campo sia passata la bufera, siede immoto e senza lagrime a contemplare le sue belle messi distrutte, così la mente di lui si sofferma con una specie di voluttà dolorosa sulle rovine del proprio passato:

« Emergon gli alberi spogli nell'aere brumale
E tra i roveti l'arida fronda fremo,
E gemo Borea o parmi sentiro nel soffio gelato
De la morente terra l'estremo spiro.
Ascolto ed atterrito nel buio de' tempi trascorre,
Come fugace tempo, l'anima mia.
Aspre ruine sparse ne l'ombra che livida incombe
Scarno ella e sono quelle le mie rimate.
Goccie di sangue vivo le inquinan gridando vendetta:
Ahil del mio core è il sangue, ahil del mio core!
Quello ch'io sono è l'ombra d'un sogno; laggiù nel
No le memorie de' miei dolori io vivo. »

In un simile ambiente desolato un'anima volgare sarebbe accasciata e isterilita; non già quella del Pinelli, la quale — come l'Anteo della mitologia nel contatto del suolo — nell'affetto

profondo ond'è legata alla Natura trova la forza per risollevarsi con giovanile slancio di sotto alla strotta del dolore. Come rigenerato, egli getta allora lo sguardo oltre la cerchia della propria soggettività, dal cuore stitibondo d'amore e di bellezza si versa l'irrompente piena degli entusiasmi e disopra ai dolori e alle gioie individuali vede brillare, nell'eterna giovinezza d'un dio, l'ideale dell'arte. Questo ideale che alle menti privilegiate insegna a raccogliere o tramandare come un legato ai venturi le vicende di quella lotta, per cui l'umanità s'apre lentamente la via nel suo fatale cammino; questo ideale che al poeta impone di farsi l'interprete e l'araldo de' propri tempi, coraggiosamente prosegue il Pinelli e nelle virili battaglie che per raggiungerlo dovrà sostenere troverà conforti non menzogneri e non caduche soddisfazioni.

E già è in lui da notare la *modernità* dei concetti e degli intenti. Egli ha compreso come in quel ricco patrimonio morale che lo spirito umano, traverso ai secoli, penosamente s'è conquistato, attingerebbe l'arte una vita novella. Egli ha compreso come non è già nel passato, in un mondo fossile ed ormai fuori della coscienza de' tempi che il poeta deve vivere; ma soffrire bensì e combattere e pensare quanto la società a lui contemporanea soffre, combatte o pensa.

E d'un'altra cosa bisogna tener conto al Pinelli: della temperata e felice fusione dell'idealità con la realtà e dell'aver serbata all'arte sua l'indipendenza e la serenità, quando più forte correva il pericolo di vedersi trascinato agli eccessi di quella reazione che ora si svolge nella nostra letteratura.

Quanto insomma abbiamo detto di lui quando, or son due anni, uscirono la prima volta in luce questi canti, ripetiamo oggi che, notevolmente aumentati, ci ricompajono in una seconda ristampa. Nella quale, bensì avremmo desiderato non rivedere o rivedere rifiuse, alcune poesie — poche in verità — le quali non sembrano poter lodevolmente sostenere il confronto con quanto di meglio è uscito dalla penna del simpatico poeta. Per esempio: alla chiarezza del canto intitolato *Ideale* toglie alquanto lo stile intralciato; alla poesia intitolata *Ritorno* nuoce invece la poca concisione, e deboluccia sembraci la nona del libro primo.

Concludendo: una grande conoscenza della lingua, un'arte somma nel modellare il verso, un'equa temperanza d'immagini e di figure e uno stile che, secondo il concetto, ora è vigoroso senza riuscire contorto, ora facile e piano senza cader nello sciolto, ecco i pregi estrinseci delle *Poesie Minime*. Quanto poi agli intrinseci pregi, basterà fra tutti e ancora una volta segnalare quella profonda e limpida corrente di sentimento che per tutto il volume si svolge; che tutto arriva, e che, quando pure non brilla apertamente al sole, ci si annuncia vicina con la voce amica delle sue

« Chiare, fresche e dolci acque »

Udine, 16 febbraio 1882.

Valentinia Gualdiero.

CORRIERE GEOGRAFICO

La danza dei serpenti. I selvaggi dell'America del Nord praticano delle curiosissime cerimonie, per invocare il Grande Spirito e renderselo propizio. Si conosce la *Danza del Sole*, durante la quale egli si porcuotono il corpo con delle corna di Bisonte sino a mettere in pericolo la loro vita.

Il luogotenente John Bourke scrisse al generale Sheridan che recentemente è stato testimone ad un rito caratteristico, noto sotto il nome della *Danza dei serpenti*.

La danza incomincia collo sfilare di una processione divisa in due parti, i cantori ed i suonatori e 48 fra uomini e fanciulli, 24 dei quali sventolavano con ventagli di penna alcuni serpenti che altri portavano in mano o che tenevano in bocca.

Di questi serpenti ve ne erano più di cento e vedevansi dei magnifici crotali e degli studenti serpenti a sonaglio.

Ciascun serpente, dopo essere stato portato attorno di un ampio cerchio, al suono di lugubri canti, veniva collocato in una cassetta, detta *sacra*, coperta della pelle di bisonte.

La processione si formò quindi in due o si arrestò innanzi ad una specie di rupe sulla quale torreggiava un sacerdote stranamente vestito. Anche la rupe, alta trenta o più piedi, aveva forme umane.

Ai piedi dello scoglio erano scavate delle nicchie, nelle quali i fedeli, per propiziarsi il nume, deponevano ogni sorta di vivande.

Il gran prete tuffava una specie di ventaglio in un vaso pieno di acque, e poscia aspergeva tutti i convenuti, precisamente come si costuma presso i popoli latini.

Fatta questa operazione, intonava un cantico, ed era seguito da tutti i fedeli. La seconda scena della *Danza dei serpenti* si apre con una passeggiata cadenzata dei ballerini, i quali si tengono abbracciati a due per due. In ogni coppia, il ballerino destro porta una dozzina o più di serpenti sulle braccia e l'altro li sventola.

I serpenti fischiano, si torcono, e talvolta qualcuno se la svinga.

Appena un serpente è caduto a terra, gli si getta addosso della farina, gli si suona all'orecchio, fino a che il serpente è ridotto all'impotenza.

Allora il serpente è preso, è portato in una cassetta sullo scoglio sacro, ed ivi si intona una seconda preghiera.

Terzo atto.
I serpenti vengono gettati alla rinfusa in un vaso capicissimo, e dei giovani indiani, ad un dato segno, si slanciano sui rettili, ne abbracciano più che possono, e corrono a spargerli per la foresta.

Ritornano quindi dal sacerdote a farsi spalmarne con un certo unguento le morsicature riportate.

CRONACA PROVINCIALE

Movimento di Professori. A sostituire il sig. Dal Maschio professore di geografia e storia presso la scuola tecnica di Pordenone, è stato interinalmente nominato il sig. dott. Taddeo Wiel.

Spettacoli in Provincia. Nella stagione di Quaresima al Teatro Sociale di Pordenone si produrrà la drammatica compagnia Benini e Raspini diretta dal Paladini. Essa promette le migliori produzioni del teatro italiano e straniero, nonché le più belle in dialetto veneziano del Goldoni e del Gallina.

Statuto approvato. Con decreto reale del 29 gennaio p. p. è stato approvato lo statuto organico dell'ospedale civile di Pordenone. Riguardo alla direzione esso dispone che debba essere collegiale; per cui il Comune dovrà procedere tosto alla nomina del relativo Consiglio. Auguriamoci che la scelta cada su persone disposte a prestarsi con abnegazione e con attività per mantenere lo stato di prosperità di questo pio istituto e far sì che sempre più risponda ai bisogni del paese.

La Società operaia di Pordenone. Abbiamo sotto l'occhio il resoconto morale della Società di mutuo soccorso, pubblicato dal *Tagliamento*, e da esso togliamo alcuni dati, che possono avere interesse.

Le entrate del 1881 furono di L. 10.603.11 superiori in L. 912.46 a quelle del 1880 e così ripartite:
Contrib. mensili L. 7.816.00
Int. di capitali » 2.737.11
Proventi straord. » 50.00

L'uscita ammonta a . . . » 5.438.71 per cui s'ebbe un utile netto di . . . » L. 5.164.33

Dell'uscita, la maggior somma è quella per sussidi, cioè L. 3.239.20; quindi per la scuola di disegno, in L. 577.03.

Il numero dei soci è di 751, in proporzione, quindi, molti più che non a Udine.

La Società sta occupandosi delle case operaie; e l'ing. Roviglio, vice-presidente di essa, fu, dietro invito del senatore Alessandro Rossi, a Schio per vedere come ivi a questo bisogno degli operai siasi provveduto; ed ora prepara una apposita relazione che verrà comunicata all'assemblea dei soci.

Libertà individuale. Laggiamo nel *Tempo*: Ci giunge un gravissimo reclamo contro il signor commissario distrettuale di S. Donà di Piave.

Egli, probabilmente in un accesso... che non vogliamo qualificare, avrebbe ingiunto ad una giovane al servizio di una famiglia di San Donà, di abbandonare quel paese, perché... sprovvista di carte di legittimazione!

Quella giovane non è né austriaca, né francese, né russa. È nativa del Friuli, ed ha un fratello a Venezia che esercita il mestiere del perlaio.

La giovane infatti abbandonò il servizio e giunse a Venezia. Si presentò alla Questura per avere le carte, ma la Questura le rispose, con bel garbo che essendo ella cittadina italiana, non aveva bisogno di alcun documento per soggiornare dove meglio le piaceva.

Ritornata a S. Donà, sarebbe stata nuovamente allontanata da quel signor commissario distrettuale.

Ieri la povera perseguitata si presentò al locale procuratore del Re per invocare il suo intervento. Il comm. Vanzetti, sempre so leuto nel rispondere ai giusti reclami dei cittadini, farà certo quello che gli consente il suo ministero. La giovane, crediamo sia ripartita ieri per San Donà.

Vedremo ora se continueranno le persecuzioni del signor commissario. Nel caso affermativo la giovane non avrà che a produrre querela per attentato alla propria libertà individuale.

Intanto segnaliamo all'attenzione del solerte consigliere delegato Kolmayer questo funzionario il quale colle sue velleità poliziesche, calpesta ed offende le leggi che garantiscono la libertà individuale a tutti i cittadini del Regno d'Italia.

In ogni caso poi il signor commissario distrettuale di San Donà dev'essere invitato a dare chiarimenti sulla strana e — quanto pare — colpevole sua condotta.

Tentativo criminoso. Questa notte venne minata la traversa che sostiene le palancelle che chiudono il canale scaricatore della pescaia di Zompitta. L'effetto non fu fortunatamente completo, chè diversamente le roggie sarebbero rimaste senz'acqua per diversi giorni. È un atto vandalico che fa disonore al paese. Speriamo che l'autorità saprà cogliere gli autori.

Conciliatori. Conferme. — Brovedani Domenico, Clauzetto — Barzan Giovanni, Claut — Beltrame Luigi, Fri-sauco — Sacchi Giovanni Batt., Meduno — Quaglia dott. Pietro, Polcenigo — Zancani Germanico, Vito d'Asio.

Nomine. — Meneghino Francesco, Brugnera — Bonetti Lodovico, S. Vito di Fagnaga.

Viceconciliatori. Conferme. — Martina Valentino, Chiusaforte.

Nomine. — Candotti Pietro, Ampezzo — Boz Angelo, Barcis — Zandonà dott. Luigi, Gonars — Fabiani Osualdo, Paularo — Di Bert Francesco, Porpetto.

Oggetti rinvenuti. Nel 14 audante in Arlegna, dal brigadiere dei r. Carabinieri residente in Buja, venne rinvenuto un taccuino con entro alcune monete d'argento. Chi lo avesse smarrito potrà rivolgersi al Municipio del suddetto Comune di Buja ovvero al signor brigadiere residente nel Comune medesimo.

Infanticida. La polizia di Trieste ha jeri l'altro proceduto all'arresto dell'autrice di un infanticidio ivi commesso.

È costei certa Maria Rossi, di 28 anni, maritata, nativa di S. Quirino di Pordenone, al servizio, in qualità di nutrice, presso la famiglia Sottocorona, abitante al N. 1, piano IV in Piazza della Borsa.

La Rossi ebbe cura di nascondere fino all'ultimo il suo stato di gestazione, indossando vesti oltre bisogno, sotto pretesto di ripararsi dal freddo. Sere sono accusò melessere e fu dai padroni mandata a letto. Il giorno susseguente la signora si accorse del cambiamento effettuato nella persona della nutrice e ne avvisò il marito, che la fece visitare prima da una levatrice poi da un medico, ma senza constatare in lei tracce di parto. Frattanto la polizia per eruire il delitto già fatto pubblico, incamminò le necessarie indagini, procedette, però senza risultato, ad una perquisizione nell'abitazione dei signori Sottocorona, dai quali non era spirito il sospetto, malgrado le constatazioni della levatrice e del medico. Fu chiamato un altro dottore che ravvisò indubbiamente nella Rossi gli effetti di recente parto. Di più si rilevò che i pannolini in cui era avvolta la creaturina appartenevano ai signori Sottocorona. La Rossi fu arrestata, e negò risoluta d'aver partorito e gettato dalla finestra il frutto delle sue viscere.

Ma la negativa non basta per ora a stabilire la di lei innocenza. L'istruttoria già incoata farà la dovuta luce.

CRONACA CITTADINA

La conferenza sulla legge elettorale. Non molto pubblico veramente assisteva ieri alla conferenza sulla legge elettorale, tenuta dall'onorevole Sindaco Senatore comm. Gabriele Luigi Picole. V'erano i rappresentanti delle Società firmate nell'avviso che tale conferenza annunciava; ed un ducento circa cittadini, la maggior parte operai. Ecco

le parole pronunciate dall'onorevole Sindaco.

Concittadini!

Non vi aspettate da me un discorso, quantunque l'argomento, che accenna ad uno dei più grandi trionfi della democrazia, sarebbe fatto a posta per incalorire una riunione popolare, e provocare applausi.

Voi siete chiamati qui, dalle principali Associazioni cittadine allo scopo di fare in modo che nessuno dei cittadini di Udine, il quale secondo la nuova legge può aver diritto ad essere elettore, lasci passare il termine stabilito senza farsi iscrivere nella lista elettorale politica del Comune di Udine.

Ad onto dello scrivere dei Giornali ogni giorno e da tanto tempo, ad onto del lavoro delle Associazioni politiche e delle Società operaie, ad onto che i muri sono tappezzati tutti i giorni di avvisi del Municipio e delle Associazioni, vi sono cittadini che non si curano di far valere l'importantissimo diritto che venne loro accordato dal Parlamento italiano; vi sono cittadini che ignorano persino che il diritto elettorale non è più un privilegio dei ricchi, dei dottori, dei professori, ma è un diritto accordato a tutti coloro che sanno leggere o scrivere, che hanno 21 anni e godono dei diritti civili.

Il compito adunque che mi venne assegnato nella presente conferenza si riduce a brevemente dimostrarvi

— l'importanza del diritto elettorale, — la facilità di acquistare questo diritto,

— e come sarebbe obbrobrioso, umiliante il non approfittare.

L'esercizio del diritto elettorale è il modo nel quale in un paese libero ogni cittadino prende parte al Governo del suo paese.

Difatti i governi liberi sono in mano dei rappresentanti del popolo.

Questi rappresentanti sono eletti col voto che ogni cittadino va a deporre nelle urne, per modo che ogni cittadino concorre col voto a fare sì che il suo paese abbia una buona o una cattiva rappresentanza.

Chi non vede adunque che il diritto di voto è il massimo, il supremo diritto del cittadino? Vi potrà essere un cittadino tanto indifferente, tanto incurante del bene del suo paese, che trascuri di farsi iscrivere nelle liste, oggi che il diritto elettorale è concesso a tutti che presentino una semplice dichiarazione di saper leggere e scrivere?

Mi spiego con alcuni fatti.

I ministri sono nominati dal Re; ma se la Camera, se i vostri rappresentanti non sono contenti di loro, votano contro di loro e li mandano via.

Se un deputato non si comporta bene, gli elettori alle prime elezioni ne votano un altro.

Anche il Sindaco è nominato dal Re, ma gli elettori amministrativi, se non sono contenti di lui, aspettano le elezioni, lo lasciano fuori da consigliere, e il Sindaco è bello e spacciato.

E o non è importante questo diritto di voto? È o non è una frazione del governo del proprio paese?

Il popolo dura fatica a persuadersi che gli sia concesso il diritto di voto perché non vi era abituato.

Per verità fino a ieri questo diritto era limitato in Italia a poco più di 600 mila elettori, 2 e una frazione per ogni cento abitanti.

E fu buona cosa, fin tanto che la nuova Patria non era consolidata, che il diritto di voto fosse nelle mani delle classi più intelligenti. Ma appena si è creduto che l'istruzione e l'educazione politica del popolo fossero sufficientemente progredite, e le sorti della patria consolidate, fu la stessa classe intelligente che operò l'allargamento.

E questo allargamento di voto è tanto grande che corrisponde ne' suoi effetti al voto universale. Meno gli illetterati, e meno coloro che hanno perduto i diritti civili per condanne tutti i cittadini che abbiano 21 anni possono secondo la recente legge essere elettori.

Consideriamo rapidamente la fortuna che ha accompagnato l'Italia nel suo risorgimento, e che ci ha condotti al possesso di una legge che assicura tanta libertà alla nostra patria. Un'idea generosa, l'idea di costituire un'Italia grande, libera ed una prevalso a ogni interesse a ogni sentimento.

Carlo Alberto che si spoglia del potere assoluto, e spontaneamente concede uno statuto al Piemonte, che porta le firme dei Revere, del Ambrois, di S. Marzano-Alfieri.

L'aristocrazia piemontese, il Balbo, il Lamarmora, i Cavour e tanti altri che gettano le basi di un governo democratico, destinato a estendersi all'Italia.

Il Piemonte che rinuncia alla sua autonomia; Torino alla capitale. La Toscana, con a capo il barone Ricasoli che rifiuta di essere uno stato separato.

Garibaldi, che aiutato da tutti i patriotti siciliani e napoletani conquista

un regno o lo consegna a Vittorio Emanuele.

Il Re Vittorio acclamato dal voto popolare di tutta la Nazione mediante i plebisciti, che si rinnovano ad ogni grande occasione colle pubbliche manifestazioni, vero Re popolare, prendo l'iniziativa dell'allargamento del voto, e nel 23 aprile 1870 decreta una commissione reale per la riforma della legge elettorale.

Vuole che — il diritto elettorale sia concesso a tutti i cittadini che secondo lo spirito delle nostre istituzioni sarebbero chiamati a scegliere i rappresentanti della Nazione.

Re Umberto firma, manifestando la più viva compiacenza ai ministri, la legge elettorale rocontemente votata che è una delle più liberali del mondo.

Benediciamo alla stella d'Italia, ma riconosciamo in pari tempo con viva soddisfazione, che Re, classi dirigenti, Parlamento non esitarono in questo periodo eroico, in cui fu riconosciuta la Patria, ad abdicare a diritti e privilegi per consolidarla sulle basi della più ampia libertà!

È un immenso cuore per l'Italia che questa legge non fu strappata da rivoluzioni o da tumulti, ma spontaneamente concessa il giorno in cui si credeva che ne fosse degna.

Ora passiamo al modo dell'iscrizione. Per essere iscritti nelle liste elettorali politiche che cosa si richiede da un cittadino?

Tutti coloro che pagano venti lire di imposte fra erariale, provinciale e comunale saranno iscritti d'ufficio, purché abbiano 21 anni.

Tutti coloro che hanno un certificato di studi o di servizio militare, la medaglia commemorativa, un impiego si presentino all'ufficio della stato civile e facciano valere il loro titolo.

Tutti coloro che non hanno titoli, ma che sanno leggere e scrivere, hanno 21 anni e godono dei diritti civili, basta che si presentino dal notaio e scrivano di proprio pugno in presenza di tre testimoni una semplicissima domanda di essere iscritti come elettori politici.

Nella stanza degli uffici d'ordine è il notaio che li attende coi testimoni, e senza nessuna spesa accoglie la loro domanda.

La legge dava diritto al Notaio di riscuotere 50 centesimi; ma a Udine ne sono quattro, che io sappia, che si sono offerti di farlo gratis, e da per tutto vi furono notai che per facilitare al popolo l'iscrizione nelle liste offesero gratuitamente l'opera loro.

Lo devono capir tutti, e io vi prego di spiegarlo a quelli che non fossero oggi intervenuti e non fossero ancora posti in regola, che tutto questo lavoro si fa unicamente nell'interesse del popolo perché tutti i cittadini approfittino del diritto che loro viene concesso. Non ci sono tasse, non ci sono spese, la legge non fa altro che dare il diritto elettorale a moltissimi che non lo avevano.

E badate che questa disposizione di poter supplire colla dichiarazione avanti il Notaio, così larga, così favorevole all'allargamento del voto è stata concessa per i primi due anni in via transitoria; il termine per poterne approfittare spirerà col giorno di martedì prossimo.

Quelli per titoli potranno farsi iscrivere anche dopo: ma le domande in presenza del notaio devono scriversi entro oggi e domani.

Cittadini!

Il diritto elettorale è anche un dovere; nessun cittadino che può deve trascurare questo incalcolabile disturbo per essere iscritto, disturbo che municipio e associazioni fecero sì che fosse oltremodo facilitato e reso gratuito.

È interesse ed onore del Comune di avere un gran numero di elettori, perché collo scrutinio di lista Udine peserà negli altri collegi.

È interesse personale di essere iscritti, perché quelli che non lo saranno correranno rischio di essere considerati o illetterati, o pregiudicati nei diritti civili.

Le nostre ferrovie. Scrivono al *Tagliamento*:

Questa settimana i rappresentanti della Provincia di Venezia verranno a Udine per trattare delle ferrovie Portogruaro-Casarsa e Casarsa-Gemona. Che cosa ne verrà fuori? Dio solo lo sa. Ma ciò che è sommarmente singolare nella Rappresentanza provinciale di Venezia, è la strana ripugnanza per una prosecuzione verso Latisana e Palmadara. Partito vecchio e partito nuovo hanno paura che Venezia si avvicini a Trieste. Oh sapienza moderna veneziana!

Società Operaia. Alle nove e mezza antimeridiane di jeri si riuniva il Consiglio di questa Società, con intervento di sedici dei suoi membri.

Approvato il Verbale della Seduta 13 andante mese veniva accolta la proposta della Direzione di convocare i soci in Assemblea generale nel giorno 12 marzo per l'approvazione del rendiconto 1881, per deliberare sulla proposta di una

gratificazione straordinaria al segretario, sulla nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni che avrebbero luogo nella successiva domenica 19 marzo.

In seguito ad alcune comunicazioni fatte dalla Direzione fra le quali i quadri statistici, che vanno a compilare il rendiconto annuale, presentati dal Direttore del Comitato Sanitario signor Pietro Comessatti votava un atto di riconoscenza al medesimo signor Comessatti.

Si adottarono altri provvedimenti di ordine interno e venne rimossa ad altra Seduta la votazione di due soci effettivi ed uno onorario assieme ad altri sei presentati nella passata domenica ai quali non fu rilasciata ancora la dichiarazione del Medico sociale.

Il processo dei brillanti. Domani, 21, come annunciammo, incomincia alle nostre Assise il processo per furto dei brillanti.

I lettori nostri ricordano il fatto certamente, da noi con ampi dettagli narrato nel nostro numero del 10 novembre anno decorso. Però, a richiamarlo nelle sue fasi principali, ne daremo qualche accenno.

Nella sera del 23 ottobre, proveniente da Vienna e diretta a Milano, la principessa Melauia Zicky-de Metternich giungeva a Pontebba e da quivi ripartiva col treno delle 6.23. Quando, nel domattina, arrivò a Milano ed apersero i propri bagagli per constatare che nulla vi mancava, e per prendersi ciò di cui abbisognassero, ebbe ad acquistare la non lieta certezza che da un cofanetto rinchiuse a chiave erano state levate delle pietre preziose, che abbellivano alcune sue gioie, e precisamente tre brillanti ed uno zaffiro.

Partecipata la cosa alla Questura di Milano, questa telegrafò subito alla Prefettura di Udine, e poscia mandò qui appositamente il vice-ispettore avvocato Giacometti-de Gregori. Si procedette all'arresto del personale viaggiante in quella sera, capo-conduttore Veronese Andrea e Cambiolo Angelo. Ambedue si mantenevano sulla negativa, ma poscia, per gli artifizii usati dal Giacometti, cedevano ambedue, primo il Cambiolo. I lettori sanno che il Giacometti, per far confessare il Veronese, ideò lo stratagemma dei brillanti... di vetro e disse di avere tutto scoperto; al che l'altro narrò ogni cosa, dando indicazioni anche al riguardo dell'orefice cui aveva venduto le gemme. Ed in seguito a ciò veniva arrestato l'orefice nostro concittadino Mesaglio Carlo.

Il valore dei brillanti era, calcolato dapprima in lire 36 mila, quindi in lire 24 mila; secondo l'atto d'accusa però il loro valore attuale non sarebbe che di lire 5900. I brillanti non si potevano avere; nessuno dei tre arrestati voleva dire dove si trovassero; finché, a forza di preghiere e di istigazioni, si poté sapere dal Veronese che erano stati gettati nel pubblico spanditoio sull'angolo tra via Gorgo e via Poscolle, da dove vennero estratti.

È degno di nota che il capo-conduttore Veronese delle confessioni sue ritirò quanto aveva detto a carico del Cambiolo e del Mesaglio; e che questi due si mantennero nella negativa. Non pertanto la Sezione d'accusa, reputando sufficientemente provata la correttezza anche del Cambiolo e del Mesaglio, li rinviò tutti e tre davanti alle Assise sotto l'imputazione di furto qualificato per valore, per la persona e per il mezzo per il Veronese Andrea e per il Cambiolo Angelo; e di ricettazione di oggetti furtivi per Mesaglio Carlo.

Diremo che il Veronese Andrea ha 37 anni, è nativo di Palo ed è domiciliato ad Udine, dove ha famiglia che il fallo suo immerse nel più acerbo dolore; che il Cambiolo Angelo ha 36 anni, ed è nativo di S. Giovanni Marone in provincia di Vicenza; e che il Mesaglio Carlo ha pure 36 anni ed è nativo di Udine, dove è domiciliato ed ha famiglia. Tutti e tre sono incensurati.

Non mancheremo di dare giornalmente un cenno sull'andamento di questo processo, che non può non suscitare la curiosità dei lettori.

Corte d'Assise. Nei giorni 14 e 15 corrente ebbe luogo il dibattimento contro Di Doi Valentino d'anni 50 pastore di Avasinis, accusato di avere volontariamente incendiato una parte del bosco comunale Armentaria nell'11 maggio passato allo scopo di migliorare il pascolo in detto bosco, essendo egli subaffittuale per nove anni.

Era difeso dall'avv. Cesaro. Il Di Doi fu negativo, asserendo che sarebbe stato pazzo a dare l'incendio siccome dannoso al popolo e che lo avrebbe privato della legna del bosco di cui aveva diritto di avere dal Comune. Senonché i pastori Maruzzi Vincenzo e Valentino Ridolfo lo accusarono autore, per averlo veduto nelle vicinanze dell'incendio, e lo stesso accusarono altri due pastori. Dapprima

si faceva ascendere il danno recato al bosco dall'incendio, che si estese su terreno di 48 ettari, alla somma di circa lire sedicimila; poi giudizialmente si rilevò il danno non oltre lire duemila.

I Giurati ammisero la colpevolezza del Di Doi, accordandogli circostanze attenuanti; e la Corte lo condannò al carcere per anni due, computandogli in questa pena i nove mesi che già fece.

Assoluzione. Nella notte di Natale del 1880 a Guiva di Resia sua patria certo Ferdinando Cos, soldato in congedo della 36^a compagnia alpina, provocato da Pietro Cos ebbe lite con questi e col fratello di esso Francesco nell'osteria di certo Micheli — lite cessata senza conseguenze per intrusione di due giovanotti del paese, che accompagnarono a casa il provocato.

Quando fu a casa però, gli altri due si recarono, sotto le sue finestre e con grossolane ingiurie ed atroci contumelie all'indirizzarlo anche della madre e della sposa sua, lo provocarono di bel nuovo, sfidandolo ad uscir fuori. Per un poco egli si contenne, ma poscia, lanciando il provocatore Pietro Cos una grandine di sassi contro le finestre della casa, il Ferdinando uscì fuori, e ne nacque nuova colluttazione, nella quale il Pietro Cos ebbe a riportare una frattura del cranio alla regione frontale sinistra, chi dice per sasso scagliato dal Ferdinando, mentre il Ferdinando Cos asserisce per caduta in seguito a spinta da lui datagli. Comunque sia, il Pietro Cos moriva nell'otto febbraio 1881 per meningite-encefalite purulenta sviluppata secondo il rapporto medico, in causa della frattura succitata.

All'udienza però, il dottor Franzolini ebbe a sostenere che la morte doveva essere avvenuta non solo in causa della ferita, ma eziandio per cause preesistenti (scrofola) e sopravvenute (trascuranza d'ogni cura).

I giurati accolsero le conclusioni della difesa, sostenuta dall'avv. Ernesto D'Agostini ed assolsero il Ferdinando Cos che veniva rilasciato immediatamente in libertà.

Beneficenza. Il sig. Moisè Salmona di Trieste, che ieri assisteva al matrimonio del figlio sig. G. M. Salmona colla signorina Elena Rietti nelle sale della Loggia, consegnò al Sindaco cento lire incaricandolo di destinarle a quell'opera di beneficenza che egli meglio crederà.

Non ci sono parole che bastino a lodare questo nobile costume di far partecipare il povero alle nostre gioie domestiche — che speriamo trovi imitatori — e lo apprezziamo tanto più perchè il sig. Salmona non appartiene alla nostra città.

Società agenti di commercio. Abbiamo ricevuto il resoconto della seduta ieri tenuta dal Comitato che deve compilare lo statuto per questa Società. Mancandoci oggi lo spazio, lo dobbiamo rimandare a domani.

Ringraziamento. Le famiglie Battistella e Joppi ringraziarono cordialmente tutti quelli che, porgendo un tributo di onore alla cara defunta, vollero pietosi rendere meno grave la loro sventura.

I divertimenti di ieri. Questa volta la voce, da noi raccolta, di mascherate che sarebbero ieri presentate, venne confermata dai fatti. Quattro erano le mascherate: una dei villici di Orsaria, rappresentante il ritorno dall'America dei contadini emigrati colà in cerca di star bene e che vi trovarono invece mali assai peggiori di quelli sofferti in patria; altra dei contadini di Passons, la cui idea era tolta dall'opera *Napoli di carnevale*; una terza promossa crediamo, dal signor Francesco Cecchini e che richiamava il *Barbiere di Siviglia*; una quarta cui fu impedito di presentarsi al concorso, rappresentante uomini selvaggi primitivi e delle scimmie antropomorfe, divoranti animali vivi.

Pel concetto, molto ci piacque il carro dei contadini di Orsaria. Quando essi furono sulla piazza Vittorio Emanuele, salutarono — da veri emigrati che rivedono l'amata patria — lo storico e magnifico nostro castello, tanto caro ai friulani; e dissero una poesia i cui concetti ci sembrarono buoni.

Le altre due mascherate e sulla piazza Vittorio Emanuele e lungo le vie per le quali recaronsi cantarono molto bene dei cori, applaudite dalla folla che li seguiva o si fermava al loro passaggio.

In piazza Vittorio Emanuele folla enorme, che pigliavasi per ogni dove e bellamente animava quella piazza stupenda.

Furon notati molti, forse troppi penacchi rossi dei reali carabinieri; inutili ieri, dacchè non venne fatto nemmeno un tentativo di gettare aranci e di altre perturbazioni d'ordine.

Teatro Minerva. Ricordiamo aver luogo stasera a questo simpatico teatro l'ultimo veglione del carnevale. Giovinotti

recatovi a salutare al Minerva quel caro messer carnevale che vi procurò anche quest'anno tante ore di gioia!

Sul ballo del Circolo artistico, riescitissimo pubblicheremo domani una relazione.

Ufficio dello Stato Civile

Lod. settim. dal 12 al 18 febbraio

Nascite

Nati viri maschi 15 femmine 10
Id. morti id. 2 id. 2
Esposti id. 1 id. 1
Totale n. 31

Morti a domicilio.

Filomena Ciutti-Blasini fu Antonio di anni 42, att. alla casa — Giov. Batt. Pascoli fu Antonio d'anni 40 industr. — Vittorio Querini di Giovanni d'anni 2 e mesi 7 — Antonio Mauro di Giovanni d'anni 20 fabbro-ferraio — Paolo Piccile di Giovanni di giorni 20 — Anna Zarattini di Nicolò d'anni 1 e mesi 7 — nob. Gilberto Corner di Antonio di mesi 8 — Lucia Casarsa di Giuseppe di mesi 2 — Giuseppe Basso fu Leonardo d'anni 71 agricoltore — Fiorenza Lodolo di Antonio di mesi 7 — Umberto Narduzzi di Giov. Batt. di giorni 11 — Enrico Picco di Sperandio di anni 5 e mesi 6 — Marianna Sgobino-Del Torre fu Giovanni d'anni 69 contadina — Anna Joppi-Battistella fu Luigi d'anni 59 civile — Teresa Zamparo-Spolador di Andrea d'anni 53 att. alla casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Grieco fu Giov. Batt. d'anni 47 contadina — Virginia Pravisano di Giov. Batt. di mesi 5 — Nicolò Coeani fu Felice d'anni 39 sarto — Regina Colautti di mesi 2 — Elisabetta Binutti fu Valentino d'anni 28 contadina — Giacomina Pressacco-Domini fu Antonio d'anni 39 contadina — Virginia Santelli di mesi 1 — Antonio Sinfoni di giorni 4 — Felicia Carnier-Schiffo fu Carlo d'anni 67 att. alla casa — Maria Ornati di mesi 2.

Totale n. 25

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Ronco muratore con Anna Maria Gottardo contadina — Giov. Antonio Battan sensale con Anna Rainis att. alla casa — Francesco Cecutti agricoltore con Domenica Colautti contadina — Carlo Zilli agricoltore con Santa Vidussi contadina — Antonio Mecchia caffettiere con Marianna Facchinato sarta — Giuseppe Stefanutti fornaio con Anna Moro setaiuola — Giacomo Fiorinetti tessitore con Rosa Peressini lavandaia — Giovanni Cocchetto battirame con Cecilia Pilotto cameriera — Aristide Minghetti calzolaio con Anna Chieu att. alla casa — co. Vittorio Brazza possidente con Corinna Brusadola agiata — Giovanni Serafini manovale ferroviario con Maria Franzolini contadina — Antonio Colugnati agricoltore con Rosa Fornaro contadina — Giuseppe D'Odorico falegname con Carolina Plebani setaiuola — Pietro Tassoni maestro elementare con Regina De Giorgio modista — Luigi Querini calzolaio con Ermenegilda Madrassi sarta — Giacomo Flaibani falegname con Francesca Vincenza Moro att. alla casa — Giovanni Di Grazia agricoltore con Lucia Mauro att. alla casa — dott. Guglielmo Cargnelli medico chirurgo con Antonietta Muzzati agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale.

Antonio Zanin servo con Anna Cucchini setaiuola — Angelo Bacchetti agricoltore con Agnese Gentilini contadina — Luigi Cos falegname con Elisabetta Della Vedova setaiuola — Tullio Trevisan negoziante con Maria Tornotti att. alla casa.

CORRIERE GORIZIANO

Lascito generoso. Il sig. Abele Luchessig, uomo sul fiore dell'età, assai danaroso, consigliere comunale a Ranziano, moriva in seguito ad un'affezione cardiaca, e lasciava, dalla sua pingue sostanza f. 2000 ai poveri del comune.

ULTIMO CORRIERE

Berti ha diretto una circolare ai presidenti delle Camere di Commercio e delle associazioni economiche, invitandoli a fare nuove indagini nelle loro circoscrizioni per fondare società dirette a tutelare gli operai contro lo scoppio delle caldaie.

La risposta di Skobelev all'indirizzò presentatogli dalla giovane colonia

serba di Parigi, si crede che miri ad eccitare in Francia le idee di rivincita.

Baccarini ha incaricato gli uffici provinciali del genio civile di compilare esatte carte stradali delle provincie, comprendenti tutte le strade ordinarie e le ferrovie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 18. Il *Tageblatt* annuncia che Giers ha di già rassegnato allo czar le sue dimissioni.

Soggiunge il detto giornale che, interpellato il gabinetto di Vienna se tornerebbe sgradevole la nomina d'Ignatieff a capo del ministero degli esteri, esso abbia risposto che in questo caso Andrassy tornerebbe a capo del ministero austriaco degli esteri.

La commissione distale finì la prima lettura del progetto ecclesiastico nella maggior parte modificato, e lo ha respinto.

Bologna, 18. Stamane al tocco i carcerieri trovarono Faella calmo, che leggeva. Alle ore 3 e mezza delirava, quindi lo colse profondo sopore. I medici lo soccorsero inutilmente. Morì alle 7 e mezza. L'autorità giudiziaria sospese il processo, e ordinò un'inchiesta per determinare la causa della morte. Supponesi si sia avvelenato con un narcotico.

Belgrado, 18. Il principe Milan ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Lescianin, il quale s'è dimesso in seguito ad alcune disposizioni circa la milizia nazionale.

Anche il ministro dei lavori pubblici, Gudovic, presentò le sue dimissioni. Gli verrebbe sostituito l'ispettore Petecovic. Quali candidati al ministero della guerra vengono nominati il generale Nikolic, il colonnello Horvatic ed il tenente colonnello Petrovic.

La *Narodna Odrbana* e la *Srpska Nezavisnost*, giornali dell'opposizione, propalano la notizia che le truppe austriache, concentrate nel Sirmio e nell'Ungheria meridionale sono destinate ad un'eventuale occupazione della Serbia.

Londra, 18. Camera dei Lordi. Una mozione di Donoughmore di nominare una commissione d'inchiesta per l'applicazione ed effetti del *Landact* in Irlanda fu approvata con 96 voti contro 53 malgrado la opposizione del Governo. I Comuni approvarono l'indirizzo in seconda lettura con 129 contro 14 voti.

Costantinopoli, 18. La missione tedesca è giunta ieri e consegnerà oggi al Sultano l'Aquila Nera con una lettera di Guglielmo che lo assicura della sua amicizia.

Sofia, 18. Zankoff, che eccitava la popolazione contro il governo fu arrestato e internato a Wratsa.

Madrid, 18. Tutti i comitati laici pel pellegrinaggio furono sciolti.

Vienna, 18. Il *Giornale ufficiale* dice che gli insorti attaccarono ieri mezza compagnia, che dopo avere scortato la colonna di vettovagliamento, reduce da Korito, occupavasi a ristabilire il telegrafo per Kobilaglava. Nello stesso tempo gli insorti in gran numero, assembravansi sul pendio di Troglava. Arrivati rinforzi gli insorti fuggirono verso la frontiera montenegrina inseguiti fino a Divice dalle truppe che perdettero un soldato morto ed uno ferito.

ULTIME

Parigi, 19. È probabile che Marcere rimpiazzerà Jaures a Madrid.

Costantinopoli, 19. Il Sultano aggradi Noailles come ambasciatore di Francia.

Parigi, 19. Confermasi che Tissot andrà ambasciatore a Londra.

Bucarest, 19. Vociferasi a Costantinopoli che Bismarck comunicò alle potenze lo scopo della missione turca. La notizia impressionò il Sultano.

Roma, 19. Il generale Medici ebbe un lieve miglioramento.

Torino, 19. Ieri sera il Comitato per l'Esposizione decise che questa debba tenersi nella località del Valentino, e non in quella della Nuova Piazza d'Armi.

Roma, 19. L'on. Depretis si è completamente rimesso della lieve indisposizione, da cui fu preso questi ultimi giorni, e questa mattina si è recato al Quirinale per la solita relazione settimanale.

Dicesi che, non essendosi potuti ventilare in Consiglio di Ministri i titoli dei nuovi senatori, a motivo dell'assenza dell'on. Depretis, momentaneamente malato, la nomina dei senatori stessi non si farà il 14 marzo.

Berlino, 19. Tutti i giornali commentano vivamente il discorso di Skobelev. La stessa *Kreuzzeitung* attende delle misure di rigore da parte del governo

russo. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il discorso sorpassa tutti gli alzzamenti fatti sinora dal *chauvinismo* russo contro il germanismo. Nei circoli ufficiali il discorso ha prodotto un vero sgomento. Ritiensi che il Governo tedesco ne chiederà a Pietroburgo una formale riprovazione.

Nel processo dei socialisti di Posen il procuratore propose la pena del carcere fino a quattro anni, e per l'imputata signora Jankowska quella di nove mesi.

Londra, 19. Il discorso di Skobelev aumenta il generale timore di una prossima guerra. Ritiensi che lo czar medesimo sia persuaso esser la guerra l'unico rimedio contro il nihilismo.

Sofia, 19. Accertasi che nella perquisizione in casa dello Zankow furono trovati scritti compromettenti.

Parigi, 19. In generale i giornali parigini accompagnano con favorevoli parole il discorso di Skobelev.

Oltre i gesuiti sono ritornati in abiti civili anche i benedettini.

Attendesi il ritorno di altra congregazione.

Vienna, 19. L'avvenimento del giorno è l'esito delle elezioni del grande possesso in Boemia, atteso qui con viva impazienza. È stato eletto un candidato feudale; questa è quindi una nuova sconfitta, e ne deriva una depressione dei costituzionali.

Ha fatto qui profonda sensazione il nuovo caso di uno condannato innocente. Helle, maggiore in pensione e maestro di posta presso Cracovia, fu condannato a quattro anni, dopo 18 mesi di detenzione. Risulta ora ch'egli era innocente.

Brunn, 19. La *Morawiska Orlice* annunzia che l'imperatore ha sanzionato il decreto di fondazione dell'università ceca.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 febbraio.
Rendita god. 1 luglio 88.03 ad 88.28. Id. god. 1 gennaio 90.20, a 90.40 Londra 6 mesi 26.20 a 26.30. Francese a vista 104.75 a 105.00.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 21.06 a 21.08; Banconote austriache da 221. — a 221.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 18 febbraio.
Napoleoni d'oro 21.66 —; Londra 26.15; Francese 105.15; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 88.2 —; Rendita italiana 90.32.

BERLINO, 18 febbraio.
Mobiliare 528. —; Austriache 521. —; Lombardo 220.50; Italiano, 86.50.

PARIGI, 18 febbraio.
Rendita 3 0/0 82.80; Rendita 5 0/0 114.77; Rendita italiana 86.60; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 135. —; Obbligazioni —; Londra 25.20 1/2; Italia 5.12; Inglese 100.38; Rendita Turca 11.45.

VIENNA, 18 febbraio.
Mobiliare 296.55; Lombardo 125.75; Ferrovie Stato 279.75; Banca Nazionale 810. —; Napoleoni d'oro 9.53 1/2; Cambio Parigi 47.37; Cambio Londra 120.25; Austriache 75.50.

LONDRA, 17 febbraio.
Inglese 109.38; Italiano 85.18; Spagnuolo 26.48; Turco 11.14.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 18 febbraio 1882.

Venezia 63	90	1	28	13
Bari 5	63	76	77	69
Firenze 2	18	32	17	22
Milano 74	27	37	24	15
Napoli 78	1	61	65	72
Palermo 65	55	35	21	45
Roma 4	2	7	15	80
Torino 40	3	90	32	1

Articolo Comunicato. (1)

Il famoso processo di Moggi a carico del negoziante coloniale signor Fuso finì con la condanna di questi a poche lire di ammenda per la vendita di qualche oncia di olio di ricino e erba senna da esso fatta in buona fede a persone mandate a bella posta dal farmacista locale allo scopo di farlo cadere in contravvenzione.

Siccome però il farmacista voleva impedire anche la vendita all'ingrosso, tanto che si fece a presenziare un sequestro di tutti i generi medicinali detenuti dal Fuso, in onta che, come parte in causa dovesse astenersene, se ancor richiesto; così la sentenza del Pretore dichiarò sciolto quel sequestro ed ordinò la restituzione al proprietario dei generi sequestrati il quale naturalmente rimane libero di venderli finchè questi non arrivino a costituire dose di medicamento.

Se il farmacista di Moggi crede di farsi la reclame coll'istigar la gente a:

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

recarsi nel negozio Fuso ad acquistare medicinali a patto di ritornare, da lui a far la spia, deve persuadersi che non è né il più bello, né il più morale, e che i suoi consiglieri in simile materia farebbero assai meglio a fargli risparmiare tanto spreco inutile di danaro per promuovere cause giudiziarie le quali basate come erano sur un equivoco, con una sola parola franca ed onesta si potevano evitare.

Avendo mandato già un articolo il signor Palla farmacista, farà bene di mandare anche questo al *Secolo* di Milano per procurar maggior pubblicità ai fatti suoi.

Moggi 16 febbraio 1882.

Giovanni Fuso fu Tomaso.

COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso.

A tutto il 10 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Latisanotta, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 550.

Documenti richiesti:
a) Fede di nascita;
b) Attestato di moralità;
c) Certificato di sana costituzione fisica, d'innesto del vaiuolo e di esenzione da fisici difetti;
d) Estratto del Casellario giudiziale;
e) Patente magistrale.

La maestra dovrà entrare in servizio il 12 aprile a. c.

Latisana, 8 febbraio 1882.

Il ff. di Sindaco, Luigi Domini.

PRESSO LA DITTA GIACOMO FERUGLIO UDINE

Via Mazzini N. 9.
trovansi in vendita

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
delle migliori provenienze al prezzo di L. 6, nonchè:

Seme Bachi a Bozzolo Giallo
DELLA
UNIONE BACOLOGICA
DI FRANCIA

confezionata col sistema cellulare Pasteur nei principali stabilimenti del Varo (Francia) al prezzo di L. 20 per oncia di grammi 30.

Tanto i Cartoni che le Sementi gialle si accordano anche a prodotto a condizioni vantaggiose.

Per partite d'importanza si accordano facilitazioni sul prezzo e modo di pagamento.

SEME BACHI

Cartoni seme-bachi giapponesi importazione diret. del cav. V. Comi.

„ „ Akita Kawagiri verdi a L. 11.50 l'uno.

„ „ Simamura sim. a L. 10.50 l'uno.

„ „ Yonesawa, Ayano, Tehaka sim. a L. 8.50 l'uno.

„ „ Kekadah bianchi L. 10. — l'uno.

„ „ assortiti a prezzi inferiori.

Seme Pirenei selezionato giallo a L. 14 — (30 grammi).

Presso l'incaricato

ODORICO CARUSI
Udine.

SOCIETA BACOLOGICA TORINESE

Ferreri e Pellegrino
ANNO XIV.

Qualità scelte per Signori sottoscrittori:

Cartoni Achita-Cavasciri L. 13

Id. Simamura „ 11

Id. Marca spec. della Società „ 9

Seme bachi a bozzolo giallo „ 18

l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di lire una per Cartone.

Presso **C. PLAZZOGNA, Piazza Garibaldi, n. 15, Udine.**

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

GENOVA

Via Fontane, 40

COLAJANNI

TORINO presso i signori HAURINO e C., Piazza Paleopaca, N. 2.

UDINE

Via Aquileja, 35

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD - AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 Febbraio vapore	L'Italia	prezzo 3. ^a classe franchi	180
27 " "	Poitou	" " "	180
3 Marzo " "	Europa	" " "	180
12 " "	Navarre	" " "	180

PER NEW-YORK

28 Febbraio Vapore	Chateau-Leoville	prezzo 3. ^a classe franchi	180
11 Marzo " "	Ferdinand Lesseps	" " "	180

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres: 1. sbarco; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque chiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, acciaccamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigore.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fieno, guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei legamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le fornette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermuscolari e nei veri infiacchi delle gambe dei puledri usati come rivenditori: guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti.
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
" 3.10 ant.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	" 10.10 ant.
" 9.28 ant.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant.	" 2.35 pom.
" 1.56 pom.	" 9.20 pom.	" 4.00 pom.	" 8.28 pom.
" 8.23 pom.	diretto 11.35 pom.	" 9.00 pom.	" 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	ore 9.10 ant.
" 7.45 ant.	" 9.46 ant.	" 1.33 pom.	" 4.18 pom.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom.	omnib. 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto 8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 5.00 ant.	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
" 3.17 pom.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	" 12.40 mer.
" 8.47 pom.	" 12.51 ant.	" 5.00 pom.	" 7.42 pom.
" 2.50 ant.	" 7.35 ant.	" 9.00 ant.	" 12.35 ant.

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ernie, invenzione privilegiata del Dr. Zurigo, sono noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più severi, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero, come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontestate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinti, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "Guardarsi" dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinti, sistema Zurigo, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. "Prezzi modici."

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE

VIA DELLA POSTA N. 24

Selezionati libri di letteratura, di opere di vario genere, le quali viene prestata alle più interessanti produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 150 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 150 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Presso LA MEDUSA: Commissioni e legature di libri — Stampa di biglietti da visita in nero L. 125 e a colori L. 150 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annoiate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio o laboratorio di **Domenico Bertucchi** in via Poicelle od in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninoli che costituiscono il suo vero Emporio di gioielli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta ecco i miei consigli:

COM perate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci giuocisti — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'accecchino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Crosta**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, ed altri ed altri...

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da **Incisioni e Lettere interessantissime**, del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro perdite involontarie e notturne e per il recupero della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle malattie veneree e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3.50**.

Dirigere le commissioni all'autore prof. **E. SINGER**, Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

Pomata infallibile

per prevenire e guarire i Geloni (Buganze).

VERA RUGIADA DI S. GIOVANNI

Cent. 40 al vasetto con istruzione.

Specialità della Farmacia S. Biagio

Via Garibaldi, Venezia.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia, Farmacia **L. BIASIOLI**.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8^o grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello; un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Le fole conosciute da numerosi medici e farmacisti della Svizzera, dell'Albania e dell'Ungheria, sono i rapporti da diversi giornali di medicina, tanto delle **PILOLE SVIZZERE, preparate dal Farmacista Rich. Brandt di Schaffhausen (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisognano di un purgativo non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILOLE SVIZZERE** del Farmacista Rich. Brandt. Sono vendute in scatole metalliche contenenti 10 pillole a fr. 1.25 ed in scatole più piccole, per viaggio, contenenti 5 pillole a 50 cent.**

Ciascuna scatola della **PILOLE SVIZZERE** è munita di un'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera con la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospecto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Dipartimento per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN**, farmacia, 10, Via dei Turchi, FIRENZE.

Deposito in UDINE alle farmacie **Giacomo Comessatti** e **Angelo Fabris**.